

# «Io, scienziata su Topolino come modello per le bambine»

Barbara Caputo, Politecnico di Torino, con Luisa Torsi (ateneo di Bari) sul fumetto per l'8 marzo

**TORINO** «Le donne che si iscrivono ai corsi di Informatica non devono superare solo gli esami, ma anche abbattere gli stereotipi. Non è vero che siamo tutte nerd, con i maglioni larghi e gli occhiali spessi. Per questo ci vogliono educazione, leggi, ma anche una tigna speciale. Lo ripeto sempre alle mie studentesse». Barbara Caputo, professoressa di Ingegneria informatica al Politecnico di Torino, ha fatto anche di più. Ha deciso di sbarcare a Paperopoli e di diventare un fumetto per dimostrare che si può essere scienziate di livello anche in un mondo dominato dagli uomini.

Si può abbattere in tanti

## Chi è



● Barbara Caputo (foto) è professoressa ordinaria al Politecnico di Torino

● Laureata in Fisica, insegna Ingegneria informatica

modi diversi quel soffitto di cristallo nelle università e nella società che rende più difficile l'avanzamento di carriera per le donne. Servono leggi specifiche, ma si può usare anche un fumetto. In occasione della Giornata Internazionale della Donna dell'otto marzo, il settimanale Topolino ha scelto di tingersi di rosa e di dedicarsi alla scienza. Con una storia speciale che pone al centro la valorizzazione delle competenze scientifiche femminili. Il numero 3.354 in edicola domani parlerà di ricerca attraverso l'esperienza di due protagoniste del mondo accademico italiano: Luisa Torsi, profes-

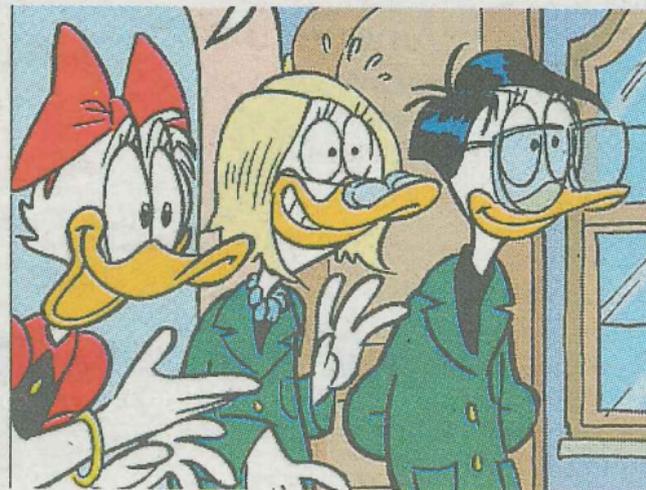
soressa ordinaria di chimica all'Università di Bari, e Barbara Caputo, collega di Torino. «Quando mi hanno proposto l'idea di diventare Barb Quackut (questo il nome del suo personaggio, ndr), ho accettato subito perché condivido la battaglia della fondazione Bracco», spiega l'esperta di intelligenza artificiale del Politecnico piemontese. Le due docenti hanno aderito al progetto #100esperte che ha l'obiettivo di diffondere la cultura scientifica demolendo i pregiudizi che descrivono le donne come non portate per questo tipo di studi.

Una battaglia da vincere anche con un sorriso. Immagi-

## Vignetta

Da sinistra Paperina, Barb Quackut e Louise Torduck

nandosi con lo stesso caschetto biondo di sempre e con un becco in più. Come proposto da Gaja Arrighini e Silvia Ziche. Sono le autrici della storia di Topolino intitolata: «Pa-



perina e la selezione scientifica». «Per chi sceglie la carriera accademica il momento più complicato è quando si scopre di avere un figlio», spiega Caputo. Sono anni di sacrifici che possono pesare sul lavoro e sul rendimento. Aggiunge: «All'Università credevano che non sarei tornata dalla maternità». Si sbagliavano. E di tanto. Anche perché oggi la professoressa ha un proprio team di ricerca, ma anche due figli: «Non vedo l'ora di leggere con loro il Topolino — spiega Caputo —. Chissà cosa diranno della mamma col becco?».

**Paolo Coccoresse**

© RIPRODUZIONE RISERVATA